

L'Applied Behaviour Analysis (ABA)

Il metodo ABA non è sinonimo di terapia individuale con l'allievo seduto a un tavolo per quaranta ore a settimana, a svolgere esercitazioni che lo portano a funzionare come un robot. Questo modo di fare è possibile ed è sicuramente talvolta messo in pratica, ma non è quello che caratterizza ABA.

Innanzitutto l'ABA non è una terapia, nè un solo metodo, ma è un insieme di metodi basati su principi scientifici dell'apprendimento che fungono da base per vari interventi e terapie dello spettro autistico. I metodi ABA hanno lo scopo di insegnare competenze e comportamenti utili, riducendo allo stesso tempo le problematiche e concentrandosi sulla comprensione delle ragioni alla base dei comportamenti, il contesto in cui avvengono e cosa provoca un determinato comportamento. L'ABA può essere utilizzato a casa, a scuola e nella comunità, con persone di ogni età e di diversi gradi di gravità di diagnosi dello spettro autistico.

Attualmente l'intervento sta dando risultati positivi, anche se è prematuro fare delle previsioni troppo a lungo termine. Le famiglie sono soddisfatte di aver ricevuto una proposta di presa a carico specifica per il disturbo del loro figlio.

1- VBMAPP è un protocollo diviso in cinque parti: milestones, barriere, transizioni, analisi del compito, programmazione del curriculum. Questo è basato sull'analisi del comportamento verbale di Skinner (1957) tenendo conto delle tappe evolutive dello sviluppo.

2- BCBA-D: Board Certified Analyst Behaviour Analyst-Doctor. Il ruolo del BCBA è di supervisionare chi implementa interventi di comportamento analitico.



attività in classe Arcobaleno

L'autismo

Si manifesta nei primi anni di vita, ed è un disturbo dello sviluppo neurobiologico che permane per tutta la vita. Attualmente dall'autismo non si può guarire, ma si può cercare, attraverso un intervento adeguato, di migliorare la qualità di vita sia della persona con autismo sia delle persone presenti nell'ambiente (familiare, lavorativo, scolastico, ecc.).

Caratteristiche del disturbo dello spettro autistico sono il deficit di comunicazione verbale, di capacità di interagire in maniera adeguata con l'ambiente (deficit nella reciprocità emotiva, deficit nei comportamenti comunicativi non verbali usati per l'interazione sociale, deficit nello sviluppo e mantenimento delle relazioni), e i comportamenti stereotipati (il linguaggio, i movimenti motori, l'uso di oggetti stereotipato e ripetitivo, l'eccessiva aderenza alla routine, i comportamenti verbali o non verbali ritualizzati e l'eccessiva resistenza ai cambiamenti).



Fondazione OTAF
via Collina d' Oro 3 - 6924 Sorengo
091 985 33 33 www.otaf.ch

Fondazione OTAF



Opera Ticinese per l'Assistenza alla Fanciullezza
6924 Sorengo

L'unità di intervento per il depistaggio e la cura precoce dei disturbi dello spettro autistico



Gli obiettivi dell' UFAS

Dal 2011 presso la Fondazione OTAF a Sorengo, che accoglie bambini ed adulti con handicap di tipo fisico, mentale e/o psichico e sensoriale, è stata creata un'unità di intervento precoce per bambini con disturbo dello spettro autistico. Questo progetto, inizialmente finanziato con fondi propri e per una piccola parte con sovvenzioni cantonali, è stato in seguito riconosciuto dall'UFAS come uno dei 5 progetti pilota a livello svizzero, ed unico nella Svizzera Italiana, per un intervento di terapia intensiva con bambini con DSA in età prescolare. Gli altri gruppi sperimentali si trovano a Ginevra, Basilea e Zurigo.

Tramite questi progetti pilota, l'UFAS vuole raccogliere elementi per verificare se un intervento terapeutico precoce può avere come effetto una maggior autonomia a lungo termine e quindi maggiori possibilità di integrazione scolastica e, in futuro, lavorativa, e, sulla scorta delle informazioni raccolte, valutare la possibilità di una modifica dell'Ordinanza, affinché questi interventi possano essere riconosciuti e finanziati come un provvedimento sanitario nel quadro di una terapia intensiva per l'autismo infantile.

Per partecipare al progetto UFAS i bambini devono rispondere ai seguenti criteri:

- a) devono avere un'età inferiore ai 5 anni;
- b) i genitori devono essere di lingua inglese, tedesca, francese o italiana;
- c) i bambini devono avere una diagnosi di autismo, disturbo pervasivo dello spettro autistico non altrimenti specificato o dello spettro autistico secondo i manuali diagnostici dei disturbi mentali DSM-IV e/o DSM-V (2013).

Dal 1. gennaio 2014 e fino alla fine del 2018, l'OTAF ha sottoscritto una convenzione con l'UFAS, che verserà un contributo per ogni bambino che frequenterà l'unità di intervento precoce, denominata "gruppo arcobaleno".

Presso l'unità OTAF, viene proposto il metodo ABA (Applied Behavior Analysis), e si avvale della collaborazione del Servizio dell'Ente Ospedaliero Cantonale di Neuropediatria, diretto dal primario dr. med. Gian Paolo Ramelli, pediatra e specialista in neuropediatria, dell'Ufficio Cantonale della Pedagogia Speciale nonché del consulente dell'OTAF dott. med. Bernasconi, pediatra con specialità in pediatria dello sviluppo.

L'unità creata all'interno del settore minorenni dell'OTAF, ha come obiettivo quello di proporre in Ticino, per i bambini in età prescolare, un intervento mirato a sviluppare e a incrementare le abilità facenti parte dei deficit specifici dell'autismo e di ridurre i comportamenti indesiderati attraverso una programmazione pedagogica e terapeutica che inglobi tutti gli elementi necessari al buon esito del trattamento: terapie logopediche ed ergoterapiche specializzate, approcci pedagogici evolutivi, approcci basati sull'analisi comportamentale applicata, parent-training ed inserimento in contesti normativi.

Il gruppo Arcobaleno

L'unità di intervento precoce OTAF è frequentata da una decina di bambini, di età tra i due e i quattro anni, in maniera alternata, con un minimo di due giornate la settimana. I bambini più grandi sono integrati alcune mattine a settimana presso le scuole dell'infanzia pubbliche del quartiere dove abitano, accompagnati da operatori, i quali in maniera costante collaborano con i pedagogisti del gruppo Arcobaleno.

Oltre ai test di valutazione iniziali, tutti i bambini, ogni sei mesi, sono sottoposti a una valutazione intermedia attraverso l'utilizzo dello strumento di valutazione Verbal-Behaviour MAPP1. Dai risultati di una parte specifica del VBMAPP è definito un progetto educativo individualizzato, pianificando gli obiettivi specifici di ogni bimbo. Inoltre, ogni bambino effettua delle terapie specifiche (ergoterapia, logopedia, Low Vision).

Le varie attività all'interno del gruppo, come pure quelle effettuate durante le terapie e gli interventi alla scuola dell'infanzia sono strutturate utilizzando strategie della metodologia ABA.

L'equipe della classe Arcobaleno è composta da una "terapista Applied Behaviour Analysis" (ABA) supervisionata da una consulente certificata Board Certified Analyst Behaviour Analyst-Doctor (BCAB-D2), da pedagogisti specializzati, da operatori che si occupano degli inserimenti delle scuole dell'infanzia e da uno stagista.

L'UFAS richiede un invio semestrale dei risultati dei test per ogni singolo bambino, mentre su un piano cantonale, dal 2009, è stata creata una banca dati che raccoglie tutte le informazioni dei bambini diagnosticati dal Servizio di Neuropediatria Cantonale.